Anno XXXVI — Giovedì 10 Aprile 1902 — Conto corrente con la posta — N. 85

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

SCUOLE CLERICALI

Tutti gli uomini, dotati di buon senso e di un pochino di patriotismo, sono convinti che il nostro paese ha urgente bisogno che le nuove generazioni, educate all'amor di patria, imparino a pensare colla loro testa ed a ragionare col loro cervello.

Ed è su ciò che noi vogliamo oggi fermare l'attenzione dei padri di famiglia e degli uomini di governo, ai quali incombe il sacrosanto dovere di far si che in Italia crescano dei cittadini liberi, e non degli eunuchi. Ora domandiamo noi quale è l'istruzione che viene impartita nelle scuole clericali?..

La risposta è facile, anzi facilissima. In esse le idee vengono date da assorbire belle e fatte da quelli che attendono e sovraintendono, ed i discenti perciò vengono plasmati a seconda dei pregiudizî e delle passioni degli insegnanti, o meglio ancora dei superiori ecclesiastici, o, per esprimerci meglio, secondo i precetti di Sant' Ignazio di Loyola.

Ora i governi ed i popoli consci della loro missione civile, che vogliono essere solleciti della loro libertà e della integrità della patria, nonchè del carattere nazionale, devono preoccuparsene di ciò.

O noi c' inganniamo, o l' insegnamento dato nelle scuole clericali non risponde ai sopraccennati fini nobilissimi. A nostro modo di vedere ci deve essere nell' insegnamento tutto un programma, non solo istruttivo ed educativo, ma ben anco patriotico.

Un ministro della Pubblica Istruzione che volesse e sapesse far suo un tale programma, nei momenti che ora attraversa l' Italia, mostrerebbe di essere un uomo politico e moderno in tutta l'estensione dei termini. Bisogna impedire che i clericali plasmino nelle loro scuole l'anima dei giovanetti *ad usum Delphini*; poichè questi un giorno sono destinati a difendere, in uno all'unità della patria, le idee del progresso e della civiltà. E siccome, a nostro modo di vedere, le migliori cure sono le radicali, così, per togliere ogni pericolo contagioso ed epidemico, sarebbe indispensabile che le scuole primarie passassero subito alle dipendenze dello Stato.

Coloro i quali, con leggerezza imperdonabile, vanno dicendo che la scuola laica è peggiore di quella tenuta dai clericali, facendo in tal modo astrazione completa dai sentimenti che i giovanetti devono accogliere e nutricare nella loro mente e nel loro cuore per prepararsi alla vita moderna, sono per certo cattivi cittadini, impastati di perfidia e di malizia.

L' intiero patrimonio di conquiste morali e politiche del secolo, testè tramontato, fu ed è sconfessato nelle scuole clericali. Tutta la storia dell'epopea nazionale, che dette Roma *intangibile ed inviolabile* all' Italia, è, in dette scuole, misconosciuta, e gli uomini più insigni, i più ferventi patrioti sono cancellati dalle pagine dei loro libri di testo, oppure ne vengono travisate le loro gesta. Qui, e non altro che qui, giova il ripeterlo, è il problema dell' insegnamento e dell'educazione nelle scuole d' Italia. E il dimenticarlo è un vero tradimento, è un favorire le brame ed i voti, grazie a Dio, finora vani, degli avversari dell'unità della patria; è insomma un delitto di lesa patria. Urge quindi pensarci intensamente e seriamente tanto più che finora è stato troppo grande e doloroso lo scetticismo degli uomini di governo in materia si alta e vitale, qual si è quella della grandezza e dell' integrità della patria.

Dall'Alto Friuli, aprile 1902.

Un carnico

Le imminenti esposizioni di Torino

(Nostra corrispondenza)

Torino, 9 aprile 1902

Tutti gli edifizi dell'Esposizione sono pronti ad ospitare i pregevoli lavori che provengono d'ogni parte del mondo civile; l'aspettazione per questa Mostra è cresciuta grandemente e aumenta di giorno in giorno: cosicchè non occorre esser profeta per vaticinarle un esito felicissimo.

L'architetto Raimondo D'Aronco dirige personalmente i lavori di finimento delle meravigliose costruzioni, veri gioielli d'arte, che la sua fervida fantasia ha saputo immaginare, ed aggiunge sempre nuovi motivi di decorazione, spiegando tesori inesauribili di buon gusto.

Al completamento e all'ordinamento delle Sezioni Estere attendono ora personalmente gli architetti Godon per la Germania e Baumann per l'Austria, il prof. Horti per l'Ungheria, il commissario Van Loon per l'Olanda, il signor Getz per gli Stati Uniti, ecc.

I giornali britannici hanno recentemente parlato dei notevoli lavori ed oggetti che si ammireranno nelle sezioni d' Inghilterra e di Scozia. A Gand, nel Belgio, si è persino tenuta, nel palazzo dell'Università, una Mostra di ciò che esporrà collettivamente fra noi quella città.

Anche le Esposizioni internazionali annesse — alle quali si è testè aggiunta una Mostra speciale di arte dell'Educazione fisica moderna — contribuiranno non poco al successo dell' intrapresa.

Un intelligente mecenate, il conte Leonetto Ottolenghi, ha istituite cinque Coppe d'onore come premi per la Mostra Vinicola; e a queste si aggiungeranno altre due Coppe speciali offerte dal Circolo enofilo subalpino e medaglie d'oro della Camera di commercio, del Comizio agrario, dell'Unione esercenti.

Le diverse Mostre non conteranno, complessivamente, meno di 3000 espositori.

La Società consumatori Gaz e gli assuntori dell' impianto elettrico — Società Alta Italia ed A. E. G. — spingono alacremente i rispettivi lavori per l' illuminazione del parco dell'Esposizione; e riuscirà specialmente meravigliosa l' illuminazione a gas compresso della parte costeggiante il laghetto del Valentino.

Nel recinto delle Mostre troveranno posto numerosi esercizi e svariati divertimenti come le Fontane luminose, con l'armonia dei colori, il Villaggio sudanese (una tribù che occuperà uno spazio di circa 4000 m.q., dove si troveranno chiesa e scuola e si eseguiranno lavori, danze, canti e feste), le Montagne russe, il Toboga, ecc.

In città si svolgerà intanto un ricchissimo programma di festeggiamenti e di attrazioni di prim'ordine, fra cui basterà ricordare il Carosello storico, presenziato dalle LL. MM.; il Concorso internazionale di musica (con splendidi premi offerti dai Sovrani d' Italia, dai Reali Principi e Principesse, ecc.), cui parteciperanno non meno di 2000 esecutori e che supererà di gran lunga quello del 1898; il Concorso internazionale ippico con l' intervento di numerosi ufficiali delle principali Nazioni estere...

Chi non vorrà fare in quest'anno un aggiovi a Torino?

Per i giornalisti vecchi

Una tra leggi che la Camera discuterà prima delle vacanze estive è quella presentata per iniziativa parlamentare dall'on. Di Scalea, anche a nome dell'on. Luzzatti e di altri deputati per un « Prestito a premii a favore della Cassa Nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e della Cassa dell'Opea pia di San Giuseppe ».

Con questa proposta si darà facoltà al Governo di autorizzare l'Opera presso l'Associazione della Stampa di Roma, quale rappresentante della Cassa Nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali, a fare un prestito a premii per la somma di 7 milioni, dei quali 4 all'Opera pia della Stampa e tre al Patronato di San Giuseppe in Roma per i fanciulli abbandonati.

La riforma nelle esattorie

Il ministro delle finanze, onorevole Carcano, ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di modificazione alla legge per la riscossione delle imposte dirette.

La durata dei contratti di esattoria, che normalmente è di un quinquennio con possibilità di conferma di cinque in cinque anni, sarebbe portata, secondo il progetto, a dieci anni, e conseguentemente la conferma in carica dell'esattore dovrebbe avvenire di decennio in decennio.

La nomina però potrà essere fatta anche per un tempo minore di dieci anni, quando, fallito il secondo esperimento dell'asta, si proceda alla nomina dell'esattore sopra una terna.

Non avendo il Comune od il Consorzio provvisto in tempo debito alla nomina dell'esattore, questa verrà fatta d'ufficio dal prefetto per un anno, e, trascorso l'anno, se gli enti suaccennati non avranno provvisto, il prefetto avrà facoltà di provvedere anche per l'intero decennio.

La cauzione dovrà essere prestata in numerario, o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, o mediante ipoteca sui beni stabiliti.

Quando l'esattore non abbia riparato nel termine stabilito alla insufficienza della cauzione verificatasi per causa di vendita, il prefetto potrà dichiararlo decaduto.

L'esattore non avrà diritto ad alcuna diminuzione dei beni o valori cauzionali qualunque sia l'aumento del loro valore.

L'esattore potrà avere, sotto la sua responsabilità, dei collettori: non potranno però essere collettori coloro che non possono essere esattori.

Gli esattori che non saranno in grado di provare di aver trasmesso a ciascun contribuente una cartella colle indicazioni prescritte dalla legge riguardo all'ammontare dell'imposta, perderanno il diritto alle multe.

Il pagamento delle imposte, potrà esser fatto dai contribuenti con vaglia o cartolina-vaglia intestata all'esattore e consegnata all'ufficio postale, che ne lascierà apposita ricevuta.

Le imposte che non eccedono le lire cinque all'anno potranno essere pagate in una sola volta sin dalla prima rata senza ulteriore responsabilità del contribuente che provi il pagamento.

L'esattore non potrà mai rendersi deliberatario nell'incanto di oggetti pignorati per mancato pagamento dell'imposta.

Dopo due anni (e non dopo un anno, come è attualmente stabilito) dalla scadenza del contratto di esattoria cessano i privilegi fiscali dell'esattore.

Diverse modificazioni apporta poi il progetto alla procedura di esecuzione sopra i mobili e gli immobili dei contribuenti promossa dall'esattore.

Attualmente in caso di morte dell'esattore o del ricevitore provinciale, l'erede deve continuare nell'esercizio. Quest'obbligo è dal ministro Carcano meglio determinato, stabilendo che l'erede deve continuare nell'esercizio fino al termine del primo o secondo quinquennio del decennio, a seconda che la morte dell'esattore sia avvenuta nell'uno nell'altro periodo.

Inumanità burocratica

Antonietta Berghi nacque a Milano li 11 marzo 1822. Fu con Garibaldi, e poi in Francia ed Inghilterra, benefattrice, maestra, finchè entrata nell' insegnamento ufficiale, dopo 20 anni di lavoro, ritiratasi presso certi suoi nipoti a Chamart-Seine, vicino Parigi, chiese, l'altro giorno, il riposo. Ha ottanta anni, con tutti gli acciacchi della senilità.

Ebbene, a liquidare la pensione o l' indennità, che potrebbe spettarle, indovinate quale « incumbente » le hanno imposto i papaveri della Minerva, cioè gli omenoni che seggono su gli affari del Ministero per la P. I.?

« Recarsi in Italia, per subire la visita medica collegiale prescritta dalle vigenti disposizioni di legge ».

Capite? A 80 anni si può essere in tali condizioni fisiche da non meritare il riposo!

Oh talentoni ciondoluti e commendati, un po' meno di regolamentarismi, e un po' più di testa e di cuore!

Un ricordo storico

In un'amena vallata del Vulture sorge una graziosa chiesetta medioevale del secolo XIII, dedicata a S. Antonio Abate. In essa il 5 aprile del 1502 convennero il duca di Nemour e Consalvo di Cordova, il gran capitano, per trattare della spartizione della vicina provincia di Capitanata, aspramente contesa tra Francia e Spagna, che in quei tempi tristissimi si dividevano le spoglie delle nostre misere provincie.

Nella ricorrenza dal quarto centenario, fu scoperta, sulla facciata della chiesetta, una lapide commemorativa di quel convegno, che non valse a terminare quella guerra, durante la quale, l'anno dopo, uno sprazzo di luce rischiarò le storia d'Italia col glorioso episodio della sfida di Barletta.

L'iscrizione per la lapide fu dettata da Giovanni Bovio, Eccola:

In questa chiesa — Un capitano francese ed uno spagnolo — Convenuti — Nel 5 aprile 1502 — In cospetto di un sacerdote italiano — Celebrante il rito della redenzione — Patteggiarono lo spartimento di un popolo — Fermi di tracciare con le lance — I limiti delle terre italiche — Non definibili in due lingue straniere.

O italiani — L'unità patria — Salverà i nepoti e voi — Dal rinnovamento di tanta vergogna.

« Pro-Polonia »

Dopo l'appello delle dame polacche alle donne italiane in vantaggio degli studenti colpiti dai sistemi di repressione e di punizione adottati dai prussiani, sorse anche tra gli studenti italiani il desiderio di fare avere ai fratelli oppressi un conforto morale e quell'aiuto materiale che si vedesse utile ed opportuno.

A questo scopo si è costituito in Roma un Comitato Universitario, che si rivolge ora a tutte le città, sedi di studi superiori, per promuovere una seria ed efficace agitazione.

Gravi disordini nel Belgio

Un nuovo attentato contro la Banca Nazionale

In tutto il Belgio regna una gravissima agitazione per il suffragio universale.

A Bruxelles, a Gand e a Lovière vi furono conflitti sanguinosi con la polizia che voleva sciogliere le dimostrazioni.

L'altra sera vi fu un nuovo attentato con la dinamite contro la Banca nazionale a Bruxelles.

I danni sono maggiori di quelli di ieri l'altro.

Emigrazione in America

Nello scorso marzo il numero degli italiani emigrati in America superò di L. 16000 quello dello stesso periodo del 1901.

L'arresto di un complice

di Luccheni

A Düsseldorf venne arrestato l'operaio italiano Bernardino Frattodi, sospetto complice di Luccheni, il noto assassino dell' imperatrice Elisabetta d'Austria.

Gravissimo incendio

IN UN VILLAGGIO DEL TRENTINO

L'altro ieri, a Fiera di Primiero, si si sviluppò un grave incendio. Favorito da un lieve vento, si propagò con grandissima rapidità. Corsero serio pericolo l'edificio del capitanato e la chiesa.

I vigili lavorarono tutta la notte per localizzare il fuoco. Iersera l' incendio era già isolato.

Ben 22 case vennero prese dal fuoco, e tutte crollarono. Il danno si aggira intorno alla 400 mila corone. Non vi fu, così si assicura, veruna vittima; la causa è tuttora ignota. Nel paese è generale la profonda impressione. Si apersero sottoscrizioni di soccorso.

Atrocità in Macedonia

Il Vali di Adrianopoli ha telegrafato a Costantinopoli che quattro bulgari mutilarono ed uccisero tre contadini ed un bambino musulmani presso Kirkkilisch, a due ore dalla frontiera, rifugiandosi poscia in Bulgaria.

Si crede che il loro scopo sia di provocare rappresaglie.

L'INCORONAZIONE DI GIORGIO IV

Il processo della regina

L'imminenza della incoronazione di re Edoardo d'Inghilterra rende di attualità il ricordo di un'antica incoronazione, che provocò un conflitto fra il re e la regina d'Inghilterra al punto di spingere quest'ultima — e naturalmente con esito sfortunato — a provocare un processo, per spuntare il puntiglio di assistervi.

Ecco il racconto desunto da documenti sicuri:

Fra le incoronazioni più d'ogni altra magnifica fu quella di Giorgio IV, che volle conciliarsi l'opinione pubblica con uno sfoggio straordinario della pompa regale.

Nè tale intendimento era certo fuor di luogo in quel sovrano, il cui prestigio era stato scemato dai debiti e dalla dissolutezza della sua vita quando era principe di Galles, e più si trovava scosso per effetto delle discordie coniugali.

Sposata per imposizione paterna, sua cugina Carolina di Brunswick, non giovane, non bella, per di più assai poco curante della sua persona, egli se ne era separato dopo pochi mesi di una convivenza burrascosa per tornare con maggior libertà alle sue irregolari relazioni ed alle sue follie.

E la principessa caduta in disgrazia, derelitta dall'alta società, spinta a cercare amicizie fra persone di condizione disdicevole alla sua, dopo alcuni anni aveva abbandonato l' Inghilterra per l' Italia.

Qui e nei viaggi intrapresi in Oriente, con le sue eccentricità e più gravemente con l'ammettere nell' intimità della sua vita il corriere Bergami (ben presto elevato a ciambellano), ella aveva certo compromessa la propria reputazione.

Ma ciò nondimeno, stimandola oppressa e perseguitata, l'opinione pubblica inglese la circondava di viva simpatia.

Già, seguendo una consuetudine di cui si trova traccia fin dal tempo di Riccardo II, era stata costituita la *Court of claims* (Tribunale dei reclami) per giudicare dei titoli di coloro che per eredità o per loro ufficio abbiano diritto e dovere di adempiere particolari servizi nella cerimonia.

E si stava già rivangando tutti i precedenti e particolarmente traendo norma dalla storia scritta da Sandfort della incoronazione di Giacomo II, perchè la cerimonia riuscisse splendidissima.

Ma conosciuta l'assunzione al trono del consorte la regina contro l'avviso del suo consigliere ed avvocato Brougham, decise di tornare in Inghilterra.

E ciò fece rimandare la data della incoronazione, ma non abbastanza in tempo perchè nelle colonie lontane non ne fosse celebrata la festa.

Il viaggio della regina da Dover a Londra fu una processione trionfale: il suo coraggio nel venire a sfidare l'ostilità del re aveva sollevato un vero entusiasmo per la sua causa.

Brougham presentò ai Comuni un messaggio della regina, che domandava un'inchiesta sulla sua condotta; e il Ministero potè soltanto ottenere che la risoluzione fosse rimandata.

Da sua parte il re fece presentare alla Camera dei Lords un *bill* per spogliare la regina dei suoi titoli e privilegi e sciogliere il matrimonio.

E ne seguì un vero giudizio sulla condotta della regina, con esame di numerosi testimoni, che si protrasse per qualche mese.

Ma, anche per l'impressione prodotta dalla eloquenza meravigliosa, della difesa pronunciata da Brougham, il *bill* fu approvato in seconda lettura con sì debole maggioranza, che il Ministero ne propose l'aggiornamento e si decise invece ad aprire trattative di componimento sopra una base abbastanza equa.

E il fatto che la regina non si stava ad accettarlo e conduceva una vita poco dignitosa, cominciò a diminuire l'entusiasmo dei suoi partigiani.

Profittando di tale intiepidimento degli animi, un proclama regio, letto il 14 giugno 1821 in mezzo a sfoggio di gran pompa militare, fissò la data dell' incoronazione al 19 luglio.

La regina aveva fatto chiedere al re i suoi ordini pel costume da indossare alla cerimonia; ma l'intermediario,

Lord Liverpool, fu incaricato di rispondere che essendo una prerogativa del re regolare la cerimonia come meglio credesse, la regina non potova parteciparvi se non per sua espressa autorizzazione e che egli non intendeva di darla.

Allora la regina ricorse al *King in council* provocando cioè una decisione sovrana udito il Consiglio privato; ma non ebbe miglior sorte.

Infatti il Consiglio opinò che le regine non hanno diritto di essere incoronate: soltanto otto volte re e regine erano stati incoronati insieme; in moltissimi casi la regina non era mai stata incoronata o lo era stata parecchio tempo dopo il re.

Tentativi di fuga degli studenti russi
La punizione

Si ha da Pietroburgo:

Venti studenti russi, detenuti nel nuovo carcere di Mosca in attesa di recesso in seguito ai recenti torbidi, appiccarono il fuoco nella speranza di poter evadere approtfitando della prima confusione, che produrrebbe l'incendio.

Essi tentarono, inoltre, di impedire ai pompieri, subito accorsi, di spegnere il fuoco, che però fu domato ugualmente,

I principali responsabili dellattentato furono subito sottoposti alla pena della fustigazione. Il crudele castigo fu applicato così terribilmente che quattro studenti quasi soccombettero ai primi colpi.

Il fermento della popolazione operaia è grandissimo.

Una caccia al serpente a sonagli

Leggiamo nell'*Araldo Italiano* di New York:

« Il serpente a sonagli è senza dubbio il più velenoso dei rettili. Il suo morso non conosce antidoto e la morte è certa nello spazio di venti minuti! Quando si sappia poi che questo serpente raggiunge la lunghezza di tre a cinque metri, che ha una forza straordinaria e che può strisciare colla velocità di un uomo che corra, si può facilmente imaginare quanto sia pericoloso. Tuttavia il grande naturalista inglese Waterton che sta eseguendo attualmente delle esplorazioni scientifiche nella Gujana inglese, decise, qualche mese fa, di catturarne uno vivo. E siccome nessuno voleva azzardarsi a prestare ajuto al valente naturalista, si accinse da solo all'impresa. Un indigeno all'uopo incaricato gli riferì che un grosso serpente a sonagli aveva fatto la sua tana in un tronco d'albero vuoto della jungla vicina. Munito soltanto di una grossa coperta di lana, di una corda e di una valigia il signor Waterton andò alla posta. Il rettile era dentro il tronco, un grosso *baobab* tagliato da un metro da terra. Waterton, presa la coperta, se la avvolse fino alla cintola e poi introdusse risolutamente la testa nel tronco. Subito un proiettile vivo gli si scagliò contro ed un momento dopo uomo e serpente lottavano nel fondo della tana. Il servo che attendeva, nascosto poco lontano, tremava verga a verga e si muoveva già con una sciabola taglientissima per vendicare il suo coraggioso padrone, quando lo vide uscire, per le gambe, dal tronco. Waterton era completamente avvolto nelle spire del rettile ma ne teneva però saldamente avviluppata e stretta la testa nella coperta. In un attimo il servo sciolse i nodi del mostro e poco dopo questo veniva chiuso, vivo, al sicuro, nella valigia. »

Cronaca Provinciale

Da RIVE D'ARCANO
Funebri

Ci scrivono in data 9:

Mesti e solenni riuscirono i funerali del compianto nonagenario Pre Gio. Maria Righini di qui, e per concorso di popolo e per quantità di torcie.

La bara, portata a mano da quattro baldi giovanotti del paese, era preceduta dalle scolaresche e da molto clero salmodiante.

Il povero estinto esercitò egregiamente per 45 anni ininterotti la nobile missione di educatore del popolo e, da qualche anno, godeva la ben meritata pensione.

Sia pace all'anima sua. *a. f.*

DA AVIANO
Un piffero che restò suonato

Ci scrivono in data 9:

Certo Angelo Pietrobon fu Zenone l'altra sera avvertì la guardia forestale Policarpo Simoncini, perchè facesse una contravvenzione. La guardia si affrettò a seguire il Pietrobon che, giunto innanzi all'osteria Pastore, le disse: « Vede come piove? Metta in contravvenzione il tempo ».

La guardia però, constatata l'ubbriachezza del Pietrobon, lo dichiarò in contravvenzione ed inoltre questi dovrà pure rispondere per alcune parole oltraggiose rivolte alla guardia stessa. *S.*

DA CIVIDALE
Il testamento di un originale
Scuola popolare

Ci scrivono in data 9:

A Moimacco, l'altro ieri morì in età avanzata certo G. Snidero, un superstite della battaglia di Sadowa, soprannominato Radelzky, pel suo vezzo di lodare il generale austriaco, comandante della forza militare nel Lombardo-Veneto. Prima di morire espresse il desiderio che il suo cappello e le scarpe fossero regalati ad un amico, ricoverato alla Congregazione di Carità del paese, e che a tutti i poveri i quali andassero ad accompagnarlo all'estrema dimora o *gettargli l'acqua Santa*, come egli diceva, fosse regalato un bel pezzo di pane di granoturco. Bisogna notare che lo Snidero aveva fatto porre in serbo da parecchio tempo tre pesinali di cinquantino perchè servissero a questo scopo.

Nella sua originalità il buon uomo ha dimostrato di possedere un cuore eccellente. E noi vorremmo che tutti, secondo le proprie condizioni, ne imitassero il nobilissimo esempio.

* *

Stasera l'egregio prof. Bertolini ha incominciato il corso delle lezioni serali alla scuola popolare superiore.

Avvertiamo il pubblico che l'orario estivo segna scuola dalle ore 21 alle 22.

Spartaco

Arresto di una compagnia di ladri

Ieri i carabinieri arrestarono Giovanni Mugherli d'anni 22, da Fornalis. Questi forma parte d'una comitiva di ladri di galline che sono al sicuro fino dello scorso gennaio. In seguito al suo arresto, ed avendo egli sciolto lo scilinguagnolo, vennero pure arrestati Lugi Ariavig, Cantarutti Luigi, Soligoi Luigi (arrestato a Venezia), Saccavini Fioravante, Molinar Giuseppe. Sono pure compromesse tre donne che comperavano la refurtiva, fra cui la ostessa Donati Caterina che trovasi anch'essa agli arresti.

Tutta questa comitiva è autrice di una dozzina di furti, qualcuno audace, commessi nello spazio di sei mesi in città e dintorni. Di questi giorni è stato anche sequestrato un carretto che serviva a trasportare la preda, e che esso pure era stato rubato.

Da RIZZOLO DI REANA

7 aprile, 1902

IN VEDETTA

Lettera di risposta all'articolo «Sfoghi inutili» *Crociato*, 5 corr mese

Cari contribuenti,

Vi ho rimbeccato più volte che l'asserire senza provare è sempre stato da minchione, e nonostante il mio rimbecco ecco che voi mi tornate in campo ancora con asserzioni.

Voi dite che il mio ultimo articolo « Campanile e.... campanari » *Giornale di Udine* 28 p. p., ha avuto un esito assai infelice e che la ciambella stavolta è riuscita senza buco. Ebbene: provatelo, vi dico io, e poi resterò persuaso; ma fino a tanto che vi terrete semplicemente all'asserzione, ho tutti i diritti di dirvi: Cari contribuenti siete minchioni.

Quando voi, cari i miei cari contribuenti, mi asserite che punto dai vostri « sodi argomenti » io dò in ismanie, vaneggio e svio la questione, non fate altro che darvi la zappa sui piedi. Vediamo: Vi ho chiesto il nome di quella vostra *tal persona competente* in giudizio architettonico, non mi avete risposto; vi ho fatto il nome dell'imprenditore Dri Francesco, vi ho messo avanti il nome del M. R. parroco di Cassacco e voi mi avete fatto le orecchie da mercante.

Ma rispondetemi, rispondetemi o carissimi i miei cari avversari: E' persona competente il M. R. Parroco di Cassacco? Non fu egli nominato all'unanimità direttore del lavoro del campanile? E' vero sì o no?

Rispondete, **è qui che vi voglio,** e non divagate: state sulla questione, e rispondete alla sfida che vi ho gettato e che anche ora vi getto: Chi è la vostra persona competente in arte architettonica? *Fuori i nomi.* Voi dite che il *Cema* divaga? Ma il *Cema* vi asserisce e vi prova (poichè l'asserire senza provare è sempre stato da minchione) che è stato sulla questione, perchè se avesse voluto divagare avrebbe potuto accennare..... ad altre cose.

Ma io non ho voluto accennare a nulla e ho voluto stare nella questione. E' vero, il sacco dà la farina che ha, e lo dimostra appunto il vostro articolo « sfoghi inutili » che, per non saper rispondere alle domande del *Cema*, se la batte in ritirata e sposta la questione aggiungendo nient'altro che ingiurie e insolenze. Tenetevele per vostro uso e consumo, cari i miei cari avversari, e addossatevi anche la millanteria di quel tal rodomonte che diceva: Io non sono nè uno sciocco nè un balordo, sono però un....

Non asserite senza provare, cari avversari, poichè l'asserire senza provare è sempre stato da minchioni.

Ho caro, molto caro, o amatissimi avversari, che dall'ultima mia corrispondenza vi siate formato un concetto.... **giusto** del mio carattere. E' vero, io non tengo gatto in tasca e.... lancio lo strale: guai a chi lo tocca, poichè quello strale porta.... porta la verità che ridonda a svantaggio di qualche bugiardo. Ed ora all'ultima: *Dulcis in fundo.* Voi, o miei cari, date a me un consiglio che io non posso accettare. Mi spiace ma non lo posso accettare per la semplice ragione che non mi avete, dietro le vostre asserzioni, mai provato che il campanile dove si vuol fare non va, e neanche vi siete degnati di fare il nome di *quella tal persona....*

Ma tuttavia, vi ringrazio del vostro buon cuore e da uomo generoso farò come m' insegnava la buon'anima del mio povero nonno: « Carità per carità » vi darò anch'io un consiglio: Smettete questi dissidi, questi fervènti, queste lotte che ammazzano e svergognano; state uniti stretti in un vincol soave d'amore sotto la bandiera del ministro di Dio che porta la scritta: « *Iustitia et pax osculate sunt* » e abbandonate, deridete, schernite quel ministro di Dio che porta la bandiera col motto: « *Saldi alla lotta* ».

Ecco, o cari i miei cari contribuenti quello che vi dice il caro vostro caro

Cema.

* *

Abbiamo inserito ancora questa corrispondenza sulla questione del *campanile di Rizzolo*, ma «le cose lunghe...» con quel che segue, e perciò dichiariamo all'egregio amico *Cema* che, ci pare, sia giunto il tempo di chiudere definitivamente la polemica. (*N. d. R.*)

DA CORNO DI ROSAZZO
Mostra bovina
Tre bandiere regalate dall'on. Morpurgo

Ci scrivono in data 9:

Lunedì 14 corr. si terrà qui la già annunciata mostra bovina alla quale concorreranno i proprietari di bovini dei Comuni di Cividale, Corno, Ipplis e Prepotto.

I premi consistono in denaro, bandiere, medaglie e menzioni onorevoli.

Il deputato del collegio, on. comm. Elio Morpurgo, ha regalato tre bandiere.

La giuria venne così costituita: per il giudizio ad occhio signori Faelli, Disnan, Sabbadini, Pascoletti, Mulloni, Dorigo, Beltrame; per il giudizio colle misurazioni signori Fileni, Piccoli, Perusini, Dorigo. Direttore generale della mostra il veterinario provinciale dott. G. B. Romano; segretario generale il presidente del Comizio agrario di Cividale, rag. Francesco Coceani.

L'esposizione si farà nel magnifico cortile dei signori Cabassi e nelle vie adiacenti. Essa sarà splendidamente addobbata con bandiere, archi trionfali, ecc. per cura del locale Comitato.

Il Comitato di Corno di Rosazzo offrirà ai membri della giuria una refezione, alla quale fu invitato anche il deputato del collegio.

L'esposizione avrà luogo qualunque sia il tempo.

Da TOLMEZZO
Un alpino in un burrone

A Lauco un soldato degli alpini, mentre passava pochi giorni di licenza l'altra sera si recò con degli amici a fare una bicchierata.

Rincasando, causa le troppe libazioni e l'oscurità precipitò in un burrone ove dovette passare tutta la notte sotto una pioggia torrenziale con una gamba fracassata e con gravissime altre lesioni.

Nel mattino appresso alcuni passanti, uditi i gemiti del povero soldato, poterono soccorrerlo.

Le ferite sono gravi ma si spera di salvarlo.

Da MOIMACCO
La prima sagra della stagione

Ci scrivono in data 10:

Domenica p. v. in Moimacco, nella ricorrenza della sagra annuale avrà luogo una grandiosa festa da ballo, con numerosa orchestra diretta dal maestro Carlo Bertossi.

Una sfarzosa illuminazione a gas acetilene e variati fuochi artificiali, preparati dal pirotecnico sig. Fontanini di Udine, renderanno più attraente la festa da ballo.

Essendo la prima sagra della dolce stagione, ed avendo la Commissione assicurato un abbondante provvista di vini scelti e cibarie a buon prezzo, non v'ha dubbio che vi sarà un numeroso concorso di gente dai dintorni.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un' interpellanza per il gesuita Colleoni

Ci scrivono da Trieste, 9:

Il deputato Bennati presenterà alla Camera una interpellanza circa il contegno delle autorità ed il corso dell'istruttoria penale a carico di quel gesuita Colleoni, che durante un suo quaresimale nel duomo di Dignano (Istria) insultava villanamente alla memoria dei Re Vittorio Emmanuele II ed Umberto, scagliandosi contro Casa Savoia, usurpatrice del potere temporale.

L' interpellanza è motivata dal fatto che l' istruttoria pare vada un po' troppo per le lunghe, mentre il reverendo resta indisturbato a Dignano dove si è messo a fare il taumaturgo, dispensando alle donnicciule acque portentose per guarire tutti i mali e riempire le sue scarselle.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 10 aprile ore 8 Termometro 10.5
Minima aperto notte 3.2 Barometro 754.
Stato atmosferico: cirroso Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima 18.7 Minima 4.—
Media 10.92 Acqua caduta m.m.

Al civis inurbanus

ricordiamo una volta di più che ci troviamo a Udine, se non lo sa, dove certi sistemi di polemica non hanno mai ottenuto il favore del pubblico.

Questo per riconoscenza ai suoi disinteressati avvertimenti, alle sue lezioni che dispensa a destra ed a manca sui contagi vergognosi....

Il quadro è bello! Siamo nella retrobottega di un losco ritrovo, in un angolo una puzzolente lampada ad olio illumina a stento l'ammorbato ambiente, tanto che appena si può scorgere un improvvisato tribunale di.... gente seria chiamato a giudicare della condotta del *Giornale di Udine* nella polemica col potente *civis*. Costui, che funge da P. M. visto il riconoscimento del peccato da parte dell' imputato, considerato che è da superuomo mostrarsi grande specialmente con chi non è suscettibile di accrescimenti cerebrali, non insiste a chiedere la morte del peccatore, ma fidando nel suo ravvedimento sincero chiede gli sia applicata la riprensione.... sul giornale *Il Friuli*.

La difesa fugge ancora.

Troppa larghezza verso di noi, o sommo *civis*, date le conseguenze fatali dei contagi che ci fanno tanto danno! Quanto poetico sarebbe, ora che si avvicina il mese di maggio, un abbandono nelle tue larghe braccia per salire alle tue altezze, e per bere nel tuo Olimpo, profumato di metafore, il nettare della sapienza che vai spargendo quotidianamente sulle colonne del *Friuli!*

Del resto vedremo se vi sarà il caso, giacchè facendo con noi il giocchetto eroico, potresti prenderci per le orecchie ed allora...? Meglio sarà che per intanto tu stia alleato dell'amico tuo naturale — il *Paese*.

Un cittadino

Pel ponte "Umberto I°" sul Po
Il primo premio al friulano D'Aronco

A suo tempo narrammo come la Giuria speciale artistica di architettura, nominata per dare il suo verdetto sul concorso al grandioso ponte monumentale Umberto I° sul Po, aveva decretato essere il migliore dei progetti quello eseguito in unione al Ferria dal friulano D'Aronco, onore e vanto dalla nostra Provincia.

Giunge ora notizia da Torino che quella Giunta Comunale proporrà al Consiglio, nella prossima seduta, che il primo premio di lire 6500 sia assegnato al progetto D'Aronco, il secondo di 4500 lire ai fiorentini Ristori-Micheli ed il terzo di lire 2500 al Levacher.

Come si sa, il progetto dell'architetto D'Aronco, che ora trovasi, da venti giorni a Torino per la direzione dei lavori, all'esposizione d'arte decorativa moderna, in cui spicca la sua grande fantasia di artista geniale, verrà quanto prima eseguito.

Notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo:

Fu questa una decade poco piovosa, per quasi tutta la penisola e le isole. Dove la pioggia cadde in maggior quantità, come nella parte nord ovest della Toscana, ella cagionò qualche ritardo nei lavori agricoli e qualche danno al frumento. Altrove come sulle coste joniche della Sicilia, i mandorli e gli ortaggi ebbero soffrire pei venti impetuosi. Ma in complesso, la stagione corse propizia allo sviluppo della vegetazione, alla sistemazione della vite ed alle semine primaverili. Quella del granoturco è già cominciata. I cereali sono rigogliosi, abbondanti i fortaggi, e gli alberi da frutta col favore delle miti temperature floriscono bene dovunque. Il gelso sta entrando in fogliazione.

Programma di concorso
Fondazione Formenton

L'Accademia Olimpica di Vicenza apre il concorso per un premio di It. L. 3160 (tremila cento sessanta) con le norme seguenti:

E' aperto a tutto dicembre 1906 il concorso a un premio di It. L. 3160 da conferire entro i primi sei mesi del 1907 all Italiano, che ne fosse giudicato degno, per la trattazione del tema: « Gli italiani nel continente Sud-Americano. Condizioni presenti della nostra emigrazione in quel paese. Suo avvenire. Proposte relative all'azione da esercitarsi per mantenere ed accrescere fra quelle colonie e la madre-patria vincoli di affetto e d'interesse reciproco. »

La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore, restando negli Atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno, l'autore non pubblica la sua opera, la proprietà ricade all'Accademia.

Ogni concorrente dovrà entro il suesposto termine del dicembre 1906 far pervenire alla Presidenza dell'Accademia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto franco di spese ed accompagnato da scheda suggellata, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio.

La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto; internamente, il nome dell'Autore.

I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate.

I ribassi ferroviari pei maestri. Il 25 luglio p. v. andranno in vigore i ribassi ferroviari per i maestri e le loro famiglie.

Dimissioni alla Camera di Commercio. L'egregio sig. Francesco Minisini, noto e stimato industriale della nostra città, ha in questi giorni rassegnato le proprie dimissioni da consigliere della locale Camera di Commercio.

Siccome sappiamo che egli insiste fermamente nella presa risoluzione, a sostituirlo entrerà nel Consiglio il sig. Antonio Beltrame.

Per gli impiegati postali. Il Bollettino delle poste dispone che d'ora innanzi gli impiegati di prima categoria e i capi uffici della seconda di passaggio per Roma, dovranno presentarsi a Ministro. Tale disposizione, dice il Bollettino, fu emanata nell'interesse dell'amministrazione, poichè nulla havvi di più utile che sentire dalla voce dei funzionari aventi responsabilità di ufficio quali siano i bisogni del servizio.

Un'altra circolare raccomanda ai direttori postali e telegrafici la massima cura nell'istituzione della nuova categoria degli allievi-fattorini affinchè da questi l'amministrazione ricavi tutto il beneficio che già altre nazioni ottennero da detti allievi.

Società Alpina Friulana. Domenica 13 corr. avrà luogo la progettata gita da Moggio a Pontebba per la sella di Cereschiatis. Sino al mezzodì di sabato si accettano le adesioni.

Il servizio del tram a cavalli. Per chi ha bisogno di una efficace cura di *tremuloterapia* si raccomanda caldamente di farsi portare su e giù nella carrozza n. 2 del tram cittadino. L'effetto sarà sicuro ed immediato. Se così avviene per le vetture testè riparate, che dire delle altre?

Monte di Pietà di Udine. Martedì 15 aprile **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 aprile 1900, e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Un facchino ferito. Ieri nelle ore pomeridiane il facchino G. B. Coradazzi, alle dipendenze del sig. Carlo Del Pra, conduceva a mezzo di un carro dell'Agenzia trasporti, delle macchine agricole dirette all'ing. Carlo Facchini.

Giunto in via Daniele Manin, causa le scosse del carro che transitava sul ciottolato veramente in istato deplorevole, una delle macchine stava per cadere a terra.

Il Coradazzi corse per trattenerla, ma la macchina gli cadde addosso ferendolo al capo.

Accorsero tosto il barbiere, Rumignani ed altri passanti che liberarono il digraziato dal grave peso che gli incombeva, e lo fecero salire su di una vettura colla quale fu condotto a casa sua.

Un declamatore Udinese arrestato a Venezia. Pancino Giuseppe, un povero vecchio di 61 anni, nativo di un paesetto vicino a Udine, non è capace di trovar lavoro della sua professione di contabile.

Per vivere il poveretto fu costretto a mettersi a declamare versi per i caffè di Venezia. L'altra sera stava appunto recitandone alcuni di patriottici nel caffè ai Tolentini. Ma aveva appena cominciato quando capitarono le guardie le quali, saputolo sprovvisto del necessario permesso, lo misero in contravvenzione.

Consorzio Ledra-Tagliamento. — *Avviso d'asciutta.* — Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dal giorno 20 aprile al giorno 30 aprile p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Si avverte che è vietato agli estranei di accedere per qualsiasi motivo ai canali in asciutta e tanto meno per ragioni di pesca.

Malore improvviso. Ieri mattina verso le 10 e mezzo una povera vecchia, certa Anna Cabai, vedova Lirussi, di 83 anni, fu colta da grave malore in via Paolo Canciani.

Fu soccorsa prontamente da un vigile urbano che l'accompagnò con una vettura pubblica alla di lei abitazione in via Treppo Chiuso n. 54.

Un altro malore. Un contadino di Ragogna, certo Valentino Mattioni fu Pietro, d'anni 36, fu ieri colto da dolori artritici mentre si trovava sotto la Loggia Municipale.

Fu accompagnato in vettura all'ospitale da un vigile urbano.

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico, e si è procurato anche un abile e provetto coadiutore.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

L'assemblea dell'Unione Velocipedistica Udinese

Circa una trentina di soci erano presenti iersera all'assemblea generale dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Vennero elargite in beneficenza 225 lire, parte dell'utile introitato con la veglia ciclistica datasi con splendido esito lo scorso carnovale al Minerva. Ecco come venne distribuito detto importo: L. 75 all'Ospizio Cronici — 75 alla Congregazione di Carità - altre 75 alla locale Casa di Ricovero.

Si passa quindi all'approvazione del nuovo statuto sociale compilato dall'avvocato Ermete Tavasani e dal sig. Attilio Conti.

Dopo qualche emendamento lo statuto viene approvato.

Ed eccoci all'ultima parte dell'ordine del giorno, nomina delle cariche sociali:

Ad unanimità di voti è rieletto presidente il rag. Ettore Driussi.

A consiglieri i signori Attilio Conti, Augusto Verza, l'avv. Ermete Tavasani, Ernesto Liesch, Enrico Olivo, Guido Maddalena, De Pauli e rag. Carlo Quarina.

A revisori i sig. Riccardo Marangoni e il sig. Ugo Omet.

A portabandiera venne eletto il sig. Giuseppe Del Negro.

I soci hanno dimostrato buon senso nel confermare in carica sia il Presidente come pure i consiglieri tutti, date le benemerenze a cui hanno diritto queste egregie persone.

Del pari ha saputo scegliere bene nel nominare a portabandiera il sig. Del Negro, simpatico ed elegante giovanotto e, dal lato estetico, un bel assieme coll'artistico labaro sociale.

Sterzo

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 10.75, 11, 11.25, 11.50, 11.60, 11.70, 11.75, 12.

Cinquantino a 10.25.

al Quintale

Fagiuoli a 14, 20, 21.50.

SEMENTI

al Chilogramma

Erba Spagna a 0.60, 0.70, 0.75, 0.80, 0.90, 1.00, 1.25.

Trifoglio a 0.80, 0.90, 1.00, 1.15, 1.25.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Giulietta e Romeo segnò un nuovo, entusiastico successo per Gustavo Salvini, felicemente assecondato dalla signora Ida Salvini. Entrambi furono calorosamente applauditi ed evocati al proscenio ripetute volte, alla fine di ogni atto, dal pubblico ch'era anche ier sera affollatissimo, come oramai è cosa abituale per tutte le rappresentazioni di questa Compagnia.

Dopo il secondo atto, Gustavo Salvini declamò in modo veramente squisito *La romanza di Tristano e Isotta* del conte Nigra. E' un'opera poetica accurata e liuda, che Gustavo Salvini sa miniare con vera perfezione artistica, rendendone palesi tutte le rare bellezze. Egli colorisce ogni parola, ogni pensiero con la perfetta dizione, con lo sguardo, col gesto, e così nulla sfugge allo spettatore che ammira e pende ansioso dalle labbra del dicitore.

Acclamato ripetutamente dal pubblico entusiasta, Gustavo Salvini declamò anche il *Guanto* di Schiller (tradotto dal Maffei) e fu un nuovo trionfo per l'artista eminente.

— Questa sera *Don Cesare di Bazan*, il bel dramma eroicomico del Dennery; pur troppo sarà l'ultima rappresentazione e non ci resta che la speranza di un non lontano ritorno fra noi del valoroso interprete di tanti capolavori.

RECLAMI, LAGNI, DESIDERI

Ancora sul fossato fuori porta Gemona

Abbiamo giorni sono pubblicato un lagno sulle deplorevoli condizioni del fossato esistente fuori porta Gemona.

A rincarare molto giustamente la dose riceviamo anche la seguente:

Un grave sconcio fuori porta Gemona è lo scolo di acque colorate e puzzolenti che scorre all'aperto e spesso ristagna nel fosso a sinistra in una parte della strada che conduce a Chiavris; cioè nell'abitato. Il fosso è cosa brutta, tanto più per la quantità di svariati rifiuti che esso contiene, ma non importa: costerebbe quattrini a colmarlo o cuoprirlo e i quattrini possono occorrere in cosa più utile: ma che non vi siano nell'abitato scoli aperti, parmi diritto dell'abitante, e dovere di chi è preposto alla tutela della pubblica igiene di provvedere.

Resti adunque il nostro fosso asciutto e pulito come la strada. Anche i passanti ne avrebbero vantaggio; chi per avventura cadesse nel fosso, e ciò avvenne giorni or sono ad una donna col carretto, potrebbe per eccezione rompersi una gamba, ma per regola non rimarrebbe tutto imbrattato come quella donna.

Un domiciliato

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 9 aprile

Il processo Rodaro

Nell'udienza antimeridiana è udito il teste Pietro Trevisan, assessore comunale di Palmanova, che racconta come nel 1894 fu nominato segretario comunale il Rodaro che dapprima si mostrava attivissimo. Poi la Giunta si accorse che il conto 1896 non veniva mai compilato, e che l'esattore riferì mancare 1300 lire. Il Rodaro pagò la somma in un termine di 15 giorni. Si notarono poi altre irregolarità in seguito alle quali il teste non accettò la carica di assessore cui era stato rieletto.

Su domanda del difensore avv. Driussi il teste risponde di ignorare chi scrisse la prima denuncia anonima contro il Rodaro, ed esclude perciò di averla scritta lui stesso per livore contro l'imputato.

Avv Girardini. Faccio formale istanza che questa lettera assieme alla prima denuncia del Pretore di Palmanova venga allegata al processo.

Avv. Bertacioli. Mi associo alla domanda della difesa perchè è bene sia fatta la luce, ma resta accertato che tale lettera non è opera del signor Trevisan.

Rodaro. Tale lettera la vidi dal giudice istruttore.

Avv. Girardini. Faccio di nuovo formale istanza perchè questa lettera sia unita al processo.

P. M. Credo che il Procuratore del Re non sia obbligato a presentare tale lettera, perchè si tratta di una denuncia privatissima.

Udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana continua l'audizione del teste Trevisan.

Egli racconta che per compensare ai lavori straordinari d'ufficio la Giunta deliberò di lasciare agli impiegati il ricavato della carta vecchia esistente nell'archivio e l'incarico venne affidato al segretario. Questi la vendette e poi si seppe che trattenne tutto il ricavato per sè.

Al segretario nulla spettava per diritti di cancelleria.

Pres. Dica qualcosa sulle lire 252.77 di spettanza delle Confraternite venete.

Trevisan. Io non so se questo importo fu realmente versato, ma è certo che nel conto del 1800 figurava come versato. Questo importo della Confraternita veneta non era compreso nell'importo delle lire 1200 perchè queste rappresentavano i ricavati da tasse posteggi, pesa pubblica, multe stato civile.

Pres. C'erano rancori fra la sua signora e la moglie del segretario?

Trevisan, Nossignor.

Avv. Driussi. Dopo il primo rinvio del processo chi è stato l'iniziatore della nuova inchiesta?

Trevisan. Esaminando il conto del 1899 rilevai delle lacune e di ciò informai il giudice istruttore quando fui interrogato.

Moschini Giuseppe, d'anni 64, assessore comunale di Palmanova.

Pres. Cosa può dire del Rodaro?

Moschini. Era un po' trascurato. Seppi dal Trevisan del mandato di L. 200 emesso a favore del segretario.

Pres. Si è poi trovato questo mandato?

Moschini. No, ma venne pagato dal Rodaro all'esattore. Quando sono venuto a conoscenza che il Rodaro si era appropriato un deposito del signor Angeli e che il Rodaro stesso lo aveva tacitato con una cambiale, feci chiamare l'Angeli in Municipio e estesi un regolare verbale.

Avv. Driussi. Lei quando si è dimesso dalla carica di sindaco?

Moschini. Nel 1900, dopo una seduta del Consiglio comunale in cui sorse un dibattito fra il segretario ed il sig. Trevisan per la questione del deposito Angeli. Quindi venni incaricato di un'inchiesta che feci coll'esattore.

Pres. Racconti che cosa avvenne quando fu chiamato il segretario per l'ammanco delle L. 1200.

Moschini. Avvertitolo che la Giunta era a conoscenza del deficit confessò e si riservò di pagare fra brevi giorni.

Pres. Il segretario fu avvertito che lo si sarebbe denunciato al Procuratore del Re?

Moschini. Sissignor.

Avv. Bertacioli. In quella sera il Rodaro ammise di essersi appropriate le L. 1200?

Moschini. Disse che non aveva pagato ancora, ma che pagherebbe immediatamente; difatti dopo le dieci era tutto saldato.

Rea Giuseppe d'anni 49, consigliere comunale di Palmanova.

Pres. Racconti quanto sa.

Rea. Riguardo il mandato di L. 200 credo che si tratti di una irregolarità amministrativa.

Pres. Le spese per cui il mandato fu rilasciato vennero fatte?

Rea. Saranno state fatte ma non lo so.

Pres. Si ricorda di un dibattito avvenuto in consiglio?

Rea. Sissignor. Anzi io portavo la parte del segretario perchè era convinto fosse un galantuomo, ma venuti a galla i fatti, le cose cambiarono.

Pres. E delle 1200 lire?

Rea. Una sera l'assessore Trevisan mi avvertì di questo ammanco e seppi che l'assessore stesso, con una franchezza tutta sua, avvertì il segretario il quale si riservò di pagare, ciò che fece in pochi giorni.

Seguono molte altre contestazioni di poca importanza e la seduta viene tolta alle 18.

Bolletino di Borsa

UDINE, 10 aprile 1902

Rendite	9 apr.	10 apr.
Ital. 5 % contanti . . .	102.75	102.65
» fine mese pros.	102.90	102.82
Id. 4½ fine mese exterieus	110.—	110.05
Extérieure 4 % oro . .	79.62	79.05
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	333.—	333.—
» Italiane ex 3 %	332.—	332.50
Fondiaria d'Italia 4½	520.—	520.—
» Banco Napoli 3½ %	456.—	456.—
Fondi CassaRip.Milano 5%	518.—	518.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	871.—	873.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	661.—	660.—
Id. » Mediterr. »	462.—	460.—
Cambi e valute		
Francia choquè . . .	102.25	102.30
Germania » . . .	125.75	125.75
Londra	25.74	25.74
Corone in oro	107.10	107.10
Napoleoni	20.42	20.44
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.65	100.80
Cambio ufficiale . . .	102.25	102.31

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

ULTIMO CORRIERE

Un'incidente automobilistico al Duca degli Abruzzi

Genova, 9. — Il Duca degli Abruzzi, oggi recandosi in automobile a Voltri per visitare il suo yacht, investiva presso Mele la messaggiera postale, tirata da due cavalli, contundendone uno leggermente.

Il Duca indennizzava largamente il procaccia, proseguendo quindi il viaggio.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti